

Conto corrente colla Posta

# La BOLLENTE

Conto corrente colla Posta

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
CENT. 5.ARRETRATO  
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipo-Litografico ALFONSO  
TIRELLI - ACQUI.  
Le corrispondenze non firmate sono respinte,  
come pure le lettere non affrancate.  
Non si restituiscono i manoscritti ancorchè  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:  
Lire 1 per tre mesi  
- 2 per sei mesi  
- 3 per un anno  
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per  
linea o spazio corrispondente - In terza pa-  
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 -  
Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti  
necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### GRECIA TRIONFA

Dal quartiere di Ellassona scende come un'orda barbarica la furia fanatica del Turco, travolge sul suo passaggio gli eroi di Meluna, paralizza i sacrifici di Larissa e di Tirnavo e sui morti di Matialza il grido inverecondo della vittoria.

Ma la Grecia non è battuta, perchè essa ha indetta la guerra non in nome della forza brutale ma sventolando il vessillo superbo in cui folgora il suo dritto.

A Novara ed a Custoza, a Mentana, ad Aspromonte, a Roma, il sangue dei gloriosi sconfitti preparava la fortuna d'Italia. Oggi sui monti di Macedonia e sulla pianura Tessalica matura l'avvenire della Grecia.

*Exoriare aliquis nostris ex ossibus ultor.*

La diplomazia Europea già così tenera dei dritti della Porta Sublime, e che strillava così acuti lamenti in sostegno dei principii di sovranità, oggi pare quasi paurosa del triste effetto dell'opera sua. Meglio così, perchè ogni volta ch'essa fa sentire la sua voce senile, il mondo con un brivido di terrore deve chiedersi quale nuovo delitto essa mediti.

### La festa dell'Unione Operaia

E' riuscita come non si sarebbe potuto meglio desiderare.

I soci dell'Unione hanno coadiuvato tutti con uno zelo impareggiabile ed hanno ottenuto che la festa riuscisse mirabile non solo per concorso di persone, ma anche per ordine e regolarità veramente perfetti. E di ciò va data lode vivissima a tutti.

I ricevimenti cominciarono alle ore 8 del mattino, e durante tutto il giorno fu in Acqui una animazione continua — una festosità non interrotta di musiche, bandiere, acclamazioni, cosicché in tutti era ed è vivo il desiderio di vedere ripetersi una festa così allegra, ordinata e imponente.

Erano intervenute con una lunga e fitta siepe di bandiere le seguenti rappresentanze: Società Operaia di Visone - Società Operaia di Alice Belcolle - Operaia di Canelli - Operaia Agricola della Borgata S. Antonio di Canelli - Operaia Piemontese di Genova - Circolo Garibaldi di Rivalta B. - Operaia e Scuola Musicale di Cremolino - Società Viticoltori di Piano d'Isola d'Asti - Fratellanza Cooperativa d'Acqui - Operaia di Castelletto Molina - Operaia di Montaldo B - Veterani e militari in congedo d'Acqui - Tiro a segno d'Acqui - Società Unione Ovadese di M. S. - Agricola mandamentale di Nizza Monf. - Circolo Lettura Nizza - Agricola Operaia di Mombaruzzo - Militari in congedo e reduci di Montegrosso - Società Esercenti d'Acqui - Operaia di Carentino - Operaia Agricola di Melazzo - Circolo di Fontanile - Società Operaia d'Acqui - Società Operaia di Strevi - Agricola d'Acqui - Società Operaia di Mombercelli - Circolo di Agliano d'Asti - Panattieri di Acqui - Operaia di Grogna - Operaia Agricola di Castelletto d'Orba - Società Operaia di Costigliole d'Asti - Operaia di Spigno Monf. - Operaia Agricola di Bistagno - Scuola Musicale di Ricaldone - Società Operaia di Ponzone.

Tutti gli istituti locali erano rappresentati al ricevimento e al banchetto; il Sottoprefetto Cav. Eula, varii Consiglieri Provinciali, moltissimi Consiglieri Comunali, una vera folla di cittadini.

Alle 11,58 tutte la Società con le musiche di Acqui e di Nizza erano alla stazione, accompagnati dall'On. Maggiorino Ferraris, per ricevere gli On. Cereseto e Gavotti. — Nell'interno della stazione quella lunga distesa di vessilli, dei quali molti eleganti e ricchissimi è di un effetto sorprendente.

Il treno di Genova arriva e viene salutato dal suono della marcia reale; scoppia un lungo evviva ai due deputati che si affacciano evidentemente commossi allo sportello, e scendono sa-

lutati con lunghe acclamazioni dalla folla, mentre spiegano al vento le loro bandiere le nuove Società arrivate della Unione Ovadese, di Castelletto, di Cremolino ecc.

Scende la musica di Ovada e si mette in testa al corteo lungo e imponente che si avvia all'Asilo per la inaugurazione della bandiera — La cerimonia che doveva aver luogo nell'ampio salone di quell'Istituto, si fa invece, con felice ispirazione, all'aperto.

Si può dire che tutta Acqui assiste a quello spettacolo pittoresco e commovente. L'on. Saracco presenzia dall'alto della gradinata.

L'inaugurazione della bandiera è accompagnata da un discorso felicissimo e vivamente applaudito dell'on. Gavotti padrino della bandiera, e da brevi ma elevatissime parole del presidente dell'Unione operaia sig. Vincenzo Malfatti. Il velo che ricopre la bandiera, lavoro elegante ed artistico, cade; scoppiano applausi immensi, un giovanetto presenta all'on. Gavotti un'enorme mazzo di fiori offerto dai soci dell'Unione al padrino, e tra i festosi concerti delle musiche di Acqui, Nizza ed Ovada alternantisi, il corteo nuovamente si forma e attraversando la città si reca al Salone Operaio, destando ammirazione e vive acclamazioni al suo passaggio.

Il salone è anche artisticamente adobbato; gli stemmi di Acqui, Nizza e Ovada (dipinti dal bravo Moraglio che ha, coadiuvato dal Restelli, addobbato elegantemente la sala) campeggiano sulla tavola d'onore, simbolo della unione tra le città sorelle, e tutt'intorno, cogli emblemi della fraternità operaia, sono gli stemmi municipali di varii capoluoghi di Mandamento.

Diciamo subito che il banchetto era benissimo allestito e il pranzo venne servito inappuntabilmente dal sig. Amerio Giovanni conduttore dell'albergo Roma città — Circa 500 erano i commensali e sarebbero stati il doppio se l'inconferenza del tempo non avesse scongiurato la erezione di un padiglione.

Ecco il menu:

Antipasto - Consommè fantasia, - Trota e Ombrina salsa Olandese - Filetto di Bue alla Macedone - Asparagi alla Milanese - Polli arrosto con insalata - Gelato alla Napoletana - Dessert  
Vini: Moscato di Strevi - Da pasto - Barbera.

Il banchetto è appena cominciato

che una voce pronuncia forte i nomi di Giuseppe Saracco e Iona Ottolenghi — Quei nomi elettrizzano l'ambiente, un evviva scrosciante, insistente, formidabile si sprigiona da quella distesa immensa di persone — tutti si levano in piedi, e acclamano freneticamente i due illustri uomini che si levano a ringraziare sorridenti e commossi.

Altrettali acclamazioni accompagnano durante il banchetto gli evviva di quando in quando ripetuti agli onorevoli Ferraris, Cereseto e Gavotti.

Arrivano intanto numerosi telegrammi di adesione dei quali il Comitato pensa di risparmiare la lettura ai commensali.

Ed eccoci ai discorsi. Riassumerli non ci è consentito per la ristrettezza dello spazio: dobbiamo quindi limitarci a rilevare che la politica fu completamente bandita e che tutti gli oratori attinsero la ispirazione dei loro brindisi al sentimento della fratellanza e della solidarietà fra le classi lavoratrici.

Parlarono l'avv. Braggio a nome del Comitato, il sig. Malfatti presidente dell'Unione, l'avv. cav. Gamaleri di Nizza Monf., Moraglio Carlo per la Fratellanza cooperativa; l'on. Cereseto; il sig. Bovano; il sig. Torrielli per la Società Agricola di Acqui; il Sig. Orta rappresentante della Società Operaia di Carentino; l'on. Maggiorino Ferraris; Lodezzano, per i reduci di Montegrosso; l'on. Gavotti e per ultimo Lovisolo per il comune di Vinchio.

Tutti furono applauditissimi e i tre deputati ebbero ovazioni interminabili. Su proposta dell'on. Ferraris venne spedito all'aiutante di campo di Sua Maestà Generale Ponzio-Vaglia un telegramma di felicitazione per lo scampato pericolo di Re Umberto.

Il Presidente dell'Unione riceveva il seguente telegramma di risposta.

Sig. Vincenzo Malfatti

Pres. Unione Operaia

ACQUI.

« S. M. il Re gradì moltissimo la spontanea dimostrazione di affetto datagli dagli operai dei quali Ella interpretava i sentimenti e la incarica di esprimere ad essi i suoi cordiali ringraziamenti ».

Reggente Ministero Real Casa

Ten. Gen. PONZIO-VAGLIA